



Ordinanza relativa al Duomo di Modena e a piazza Grande Prot.641/99

## **IL SINDACO**

Considerato che:

- il Duomo di Modena, Piazza Grande e la Ghirlandina costituiscono un bene culturale riconosciuto per il suo alto valore "patrimonio dell'Umanità";
- il Duomo è altresì luogo sacro, deputato al culto della religione cattolica frequentato giornalmente da credenti che assistono alle programmate funzioni, la cui legittima aspettativa risulta essere il rispetto di tale luogo da parte di chiunque.

Ritenuto di dovere adottare opportune misure per garantire:

- La libera fruizione degli spazi sopra indicati da parte di tutti;
- La tutela di tali monumenti e delle zone circostanti contro atti di vandalismo e contro atti contrari al decoro e alla decenza o che possono comunque creare problemi igienico - sanitari oltre che di origine pubblico.

Su proposta del Corpo di Polizia Municipale;

Sentito il parere degli uffici competenti;

Visto i Regolamenti Comunali di Igiene, Polizia Urbana e sullo smaltimento dei rifiuti;

Vista la L.24/11/1981 n.689;

Visto l'art.36 della L. 08/06/1990 n. 142;

Fatto salvo quanto disposto dal Vigente codice Penale ed altre norme in materia;

## **ORDINA**

1. E' fatto divieto di salire, arrampicarsi o sedersi sulle pareti esterne e sulle strutture architettoniche di sostegno o di arredo esterno del Duomo, come ad esempio i leoni stilofori (salvo che da parte di bambini). E' consentito solamente sedersi sui gradini e sul basamento del lato sud;
2. E' del pari vietato arrampicarsi sulle inferriate delle finestre e sulle cancellate, sui muri di cinta e simili;
3. E' fatto divieto di imbrattare, pitturare, scrivere e comunque deturpare i muri perimetrali esterni ed interni del Duomo, e gli arredi dello stesso (quadri, panche, sculture, etc.); come è parimenti vietato addossarvi biciclette o altri veicoli;
4. E' fatto divieto di bivaccare, nonché di consumare colazioni al sacco e svolgere attività che possano sporcare o lasciare residui o comunque arrecare danno alle strutture architettoniche di sostegno o di arredo esterno del Duomo;
5. In Piazza Grande, Corso Duomo, Piazza Torre e Via Lanfranco è vietato il gioco del pallone; sono altresì vietati quei giochi collettivi o individuali che mediante il lancio di attrezzi od oggetti possono recare, oltre che molestie o disturbo alle persone o mettere in pericolo l'incolumità delle stesse, danni agli edifici di interesse storico e artistico o parti di essi.

Le violazioni dei precetti di cui ai precedenti punti da 1 a 5 della presente Ordinanza, sono punite a norma dell'art.106 e seguenti del T.U.L.C.P., con sanzione amministrativa pecuniaria da • 12.00 a • 77.00 estinguibile in via breve con la somma di • 24.00.

All'atto della contestazione ai trasgressori verrà ordinato di rimuovere eventuali rifiuti prodotti o di cessare qualsiasi comportamento scorretto. L'inottemperanza all'ordine verrà perseguita a norma dell'art.650 del C.P. e di ripristino provvederà l'Amministrazione Comunale, a spese del trasgressore inottemperante. L'eventuale permanenza all'interno o nei pressi della struttura durante le operazioni di pulizia e bonifica verrà perseguita ai sensi dell'art. 340 del C.P.

Eventuali attrezzature o altro materiale non ricompreso nei punti precedenti, che hanno determinato l'occupazione abusiva e/o l'imbrattamento del Duomo e dell'area perimetrale di pertinenza, potranno essere sequestrati ai sensi dell'art.13, 2° comma, della L. 689/81.

Ai sensi dell'art.18 della legge L. 689/81 l'Autorità Amministrativa competente è il Sindaco al quale, nei modi e tempi di legge, potranno essere inoltrati scritti difensivi.

Gli operatori della Polizia Municipale, anche chiedendo, ove necessario, la collaborazione delle altre Forze dell'Ordine, alle quali, comunque, assieme a chiunque spetti, incombe in proprio tale obbligo, sono tenuti a fare osservare e rispettare la presente Ordinanza.

Copia della presente Ordinanza verrà notificata al Presidente della META s.p.a. per le incombenze di Sua spettanza.

La presente Ordinanza sarà pubblicata per 15 giorni consecutivi all'Albo pretorio, ne sarà data comunicazione al pubblico mediante comunicato stampa agli organi di informazione locale, ed entrerà in vigore il 09 giugno 1999.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso a:

- Tribunale Amministrativo Regionale Emilia Romagna entro 60 giorni dalla pubblicazione
- all'Albo Pretorio;
- Presidente della Repubblica in via alternativa, e per i soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla pubblicazione.

IL SINDACO